

ORE 12

Anno XXV - Numero 110 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Report Confcommercio-Censis sulle prospettive dell'economia nazionale nel 2023. L'inflazione resta il vero incubo

Tra paura e speranze

L'economia italiana sta attraversando una fase di transizione con segnali contraddittori. Questa è la sintesi dello studio Confcommercio - Censis sul clima di fiducia e le aspettative delle famiglie italiane nel 2023. Il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, ha illustrato i risultati dell'indagine. "Un periodo particolare quello che stiamo vi-

vendo, abbiamo alle spalle il boom economico del 2021-2022 e davanti a noi c'è la fase di crescita del 2023 con l'indice di fiducia dei consumatori ai massimi livelli". "Ma nonostante questo - ha detto Bella - rileviamo comunque intenzioni di acquisto non solo inferiori rispetto al 2022, ma addirittura inferiori al 2019".

Servizio all'interno



Il Comune più povero d'Italia? A un passo dalla Svizzera

Lo studio elaborato dalla Cgia di Mestre ridisegna gli scenari. I più ricchi sono a Lajatico, nel pisano



In passato spesso erano separati da più di mille chilometri, poiché il primo stava al Nord e l'ultimo nel Mezzogiorno. Oggi la situazione non si è capovolta, ma rispetto ad un tempo è comunque cambiata. La distanza, ad esempio, si è accorciata e, attualmente,



è inferiore ai 500 chilometri, poiché il comune più ricco d'Italia, Lajatico (provincia di Pisa), si trova nel Centro Italia, mentre quello più povero, Caviglioglio (provincia di Como), è situato ai confini con la Svizzera.

Servizio all'interno

Sono sei milioni i cittadini chiamati alle urne Elezioni amministrative, oltre 700 città rinnovano i Sindaci

Tornata elettorale ricca a maggio, dal Nord al Sud Italia, per scegliere i sindaci e rinnovare i Consigli comunali nelle prossime settimane. A partire da domenica 14 e lunedì 15, e con date diverse a seconda delle Regioni a statuto ordinario o di quelle ad autonomia speciale, si terranno le elezioni amministrative in oltre 700 città. Gli elettori chiamati alle urne superano quota 6 milioni (circa 6,5 milioni secondo i dati del Viminale).



Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Comunali 2023, si vota: ecco dove e quando



Tornata elettorale ricca a maggio, dal Nord al Sud Italia, per scegliere i sindaci e rinnovare i Consigli comunali nelle prossime settimane. A partire da domenica 14 e lunedì 15, e con date diverse a seconda delle Regioni a statuto ordinario o di quelle ad autonomia speciale, si terranno le elezioni amministrative in oltre 700 città. Gli elettori chiamati alle urne superano quota 6 milioni (circa 6,5 milioni secondo i dati del Viminale).

COMUNALI 2023, QUANDO SI VOTA

Le elezioni Comunali 2023 si terranno domenica 14 maggio dalle 7.00 alle 23.00 e lunedì 15 maggio dalle 7.00 alle 15 nelle Regioni a statuto ordinario. Per il turno di ballottaggio si tornerà a votare il 28 e 29 maggio. Nei Comuni del Friuli Venezia Giulia si è già votato il 2 e 3 aprile, in concomitanza con le elezioni regionali. Nel Trentino-Alto Adige e in Valle d'Aosta elezioni domenica 21 maggio con eventuali ballottaggi il 4 giugno. Urne aperte in Sardegna e Sicilia domenica 28 e lunedì 29 maggio con ballottaggi l'11 e il 12 giugno.

COMUNALI 2023, DOVE SI VOTA

Considerando tutte le Regioni (meno il Friuli Venezia Giulia dove le amministrative si sono già tenute nei 24 Comuni chiamati al voto), complessivamente sono 766 le città in cui si rinnovano Giunte e Consigli comunali: 595 nelle Regioni a statuto ordinario e 171 in quelle a Statuto speciale. In pratica il 10% delle città italiane. Sono 17 i Comuni capoluogo di Provincia che andranno alle urne (a Udine si è già votato): Brescia,

Brindisi, Catania, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Ragusa, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Terni, Trapani, Treviso, Vicenza e Ancona (che è l'unico capoluogo di Regione). Tra questi, sette superano i 100mila abitanti: Ancona, Catania, Brescia, Latina, Siracusa, Terni e Vicenza. La maggior parte delle città che andranno al voto sono piuttosto piccole, con una popolazione compresa tra i 3mila e i 10mila abitanti. La Sicilia è la Regione con il maggior numero di Comuni al voto (128) e quella dove c'è anche il municipio più grande (Catania). In Valle d'Aosta va al voto solo il comune di Val-tourmenche. Il Comune più piccolo dove si voterà è Castelmagno, in provincia di Cuneo.

AL VOTO IN DUE NUOVI COMUNI ISTITUITI NEL 2023

Si voterà per la prima volta in due nuovi Comuni istituiti il primo gennaio 2023 mediante processi di fusione amministrativa: si tratta di Bardello con Malgesso e Bregano (in Lombardia nella provincia di Varese) e Moransengo-Tonengo (in Piemonte, nell'astigiano).

COMUNALI 2023, IL VOTO PER REGIONE PER REGIONE

Sono 7.901 in totale i Comuni italiani. Ecco quanti andranno al voto Regione per Regione: Abruzzo 31 comuni; Basilicata 14 comuni; Calabria 41 comuni; Campania 84 comuni; Emilia-Romagna 21 comuni; Lazio 47 comuni; Liguria 23 comuni; Lombardia 106 comuni; Marche 15 comuni; Molise 14 comuni; Piemonte 70 comuni; Puglia 51 comuni; Sardegna 39 comuni; Sicilia 128 comuni; Toscana 22 comuni; Trentino-Alto Adige 3 comuni; Umbria 7 co-

Giustizia, Nordio: "Entro fine mese presenteremo un primo pacchetto di riforme in CdM"

"Entro fine mese presenteremo in consiglio dei Ministri un primo pacchetto di riforme parziale, che vadano in una direzione liberale". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, al Festival internazionale della geopolitica europea in corso a Mestre. Il Guardasigilli si concentra sui prossimi passi della riforma del settore giustizia, sia a breve che a lungo termine.



"Contiamo di attuare il programma entro la legislatura", sostiene il Guardasigilli e, concentrandosi sul penale l'obiettivo è – prosegue – "attuare il codice di procedura ideato dal professore Vassalli, di stampo liberale accusatorio e di origine anglosassone". Un "profondo convincimento" di Nordio, è "riprendere in mano quel codice, rimetterlo a posto e attuare fino alle estreme conseguenze i principi" che lo caratterizzano. Sulla durata dei processi, il Guardasigilli aggiunge che si sta cercando di porre rimedio all'eccessiva durata "aumentando le risorse e riducendo il target, cioè le pretese". In particolare, spiega ancora il Ministro, "velocizzare e semplificare le procedure nel civile e nell'amministrativo, eliminando tutta una serie di leggi" che sono un fattore di rallentamento, ma anche "aumentare le risorse". Su quest'ultimo aspetto, il Guardasigilli evidenzia: "Stiamo mettendo in atto una cospicua assunzione di personale, nonostante la crisi economica".

muni; Valle d'Aosta 1 comune; Veneto 49 comuni. L'elenco completo dei comuni per tutte le Regioni si trova sul sito ufficiale del ministero dell'Interno all'indirizzo <https://dait.interno.gov.it/elezioni/documentazione/elezioni-amministrative-2023-elenco-enti-interessati>. Su <https://elezioni.interno.gov.it/comunali/retrospettivi/20230101/retroGI> si trova anche la comparazione con le precedenti tornate elettorali.

COMUNALI 2023, COME SI VOTA

La legge elettorale per le amministrative, disciplinata dal Testo Unico per gli Enti locali (Tuel), prevede due diverse modalità di voto in base al numero di abitanti. I Comuni con una popolazione che supera i 15.000 cittadini seguono un sistema di tipo maggioritario con possibilità di ballottaggio. I Comuni con un numero di abitanti inferiore a 15.000 votano sempre con sistema maggioritario ma in un unico turno. Il processo elettorale prevede contestualmente sia l'elezione del sin-

daco, che nominerà successivamente la sua Giunta, che quella del Consiglio. Nei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, è il sindaco a presiedere il Consiglio comunale (se non diversamente previsto dallo statuto del Comune). Nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, il Consiglio comunale è presieduto da un presidente eletto tra i consiglieri comunali nella prima seduta.

COME SI VOTA NEI COMUNI FINO A 15 MILA ABITANTI

Nei comuni meno popolosi inferiori a 15 mila abitanti (sono oltre 100 quelli chiamati al voto) il sindaco viene eletto, con un sistema maggioritario, in un turno unico: vince chi ottiene il maggior numero di voti (un secondo turno è previsto solo in caso di parità di voti). Il rinnovo dei consiglieri comunali avviene contestualmente all'elezione del sindaco. Per ogni candidato a primo cittadino viene presentata anche una lista con i candidati consiglieri comunali. I due terzi dei seggi disponibili nel Consiglio comunale andranno alla

L'assalto della Meloni: "Cambieremo l'Italia. Sarete di nuovi fieri"



"Noi ci stiamo per sopravvivere: o questa nazione la cambiamo davvero o non c'è bisogno che stiamo al governo come hanno fatto tutti gli altri". Lo dice Giorgia Meloni, durante un comizio a Brescia. "Vi prometto che quando avremo finito il nostro lavoro voi sarete di nuovo fieri di essere italiani", aggiunge. "Vi diranno che non è una priorità fare la riforma costituzionale. Non vi fate prendere in giro. Hanno paura di una riforma che metta il potere di scelta dei cittadini al centro delle dinamiche. Vogliamo governo stabili scelti dai cittadini". Lo ha detto, tuonando, come è suo costume, la Premier Giorgia Meloni, parlando a un comizio a Brescia.

lista del vincitore. Il restante terzo viene diviso in modo proporzionale tra le altre liste. Se presente una sola lista, sono eletti tutti i candidati alla carica di consigliere e il candidato sindaco collegato, a patto che la lista sia stata votata da almeno il 50% dei votanti e che sia andato a votare almeno il 40% degli elettori. Non è possibile il voto disgiunto: non si può, cioè, votare per un candidato sindaco e per un consigliere che appartenga a una lista non collegata. Sulla scheda elettorale si può tracciare una 'X' sul nome del candidato scelto o sul simbolo della lista elettorale. Si può anche solamente esprimere una preferenza per il consiglio comunale, e questo viene considerato in automatico un voto per il candidato sindaco collegato a quel consigliere

Politica Economia & Lavoro

Anche a Napoli universitari in tenda contro il caro-affitti

Il rettore: "Hanno drammaticamente ragione"

"Le case sono introvabili e le loro condizioni sono pessime". Lo spiega Federica, del Collettivo Autorganizzato Universitario (Cau), stamattina durante la protesta contro il caro affitti, la speculazione abitativa e la gentrificazione nel cortile di Porta di Massa, in una delle sedi dell'Università Federico II di Napoli. La ragione va ritrovata "nell'aumento eccessivo dei b&b che sono ovunque, soprattutto al centro storico, e questo non ci permette di avere abbastanza case per il numero di studenti che ne avrebbe bisogno". L'obiettivo della protesta è "far sì che l'università ci offra degli studentati accessibili, oggi sono pochi e in condizioni fatiscenti. Ci rubano il tempo, ci rubano la casa, ci rubano il diritto allo studio. Non abbiamo nulla di garantito e per questo si protesta in tutta Italia. Metteremo in campo delle proposte per permettere a tutti noi studenti di avere la possibilità di studiare". "Parlando con amici - rimarca Carlo, presente oggi alla protesta del Collettivo - ho visto, annunci alla mano, che per le stesse stanze per cui 3-4 anni fa venivano chiesti 250 euro oggi se ne chiedono anche 450.



Nella foto, Matteo Lorito, rettore dell'Università di Napoli Federico II

Se pensiamo alla quantità di immobili abbandonati e guardiamo a quanto deciso in Catalogna dove dopo tre anni di inutilizzo si procede all'espro-

prio, potremo immaginare di fare qualcosa del genere anche qui affinché sia messo al servizio della comunità studentesca che non può permettersi di studiare. È impossibile, poi, conciliare la vita accademica con quella lavorativa perché i salari non aumentano, non smettiamo di essere sottopagati se andiamo a lavorare in un bar o in un call center. Non c'è alcun tipo di tutela, zero". "Hanno assolutamente ragione". Lo dice Matteo Lorito, rettore dell'Università di Napoli Federico II, riferendosi agli studenti che oggi hanno protestato contro il caro affitti nel cortile di Porta di Massa, sede del dipartimento di studi

Affitti, Delmastro: "Dal Governo fondi per 74 mila alloggi per gli studenti"

"Il Consiglio dei Ministri ha sbloccato 660 milioni di euro per garantire 60 mila nuovi alloggi per gli studenti fuori sede. Nel bilancio il Ministro dell'Università ha messo altri 400 milioni di risorse proprie per altri 14 mila alloggi. Mentre il Segretario del Pd Elly Schlein, fra un'armocromista e l'altra, è andata a trovare gli studenti accampati nelle tende, che hanno mostrato di non gradirla, questo Governo ha già finanziato 74.000 nuovi alloggi. La sinistra sa sempre cosa gli altri devono fare, la destra si incarica di farlo". Così il Sottosegretario di Stato alla Giustizia Andrea Delmastro delle Vedove nella conferenza stampa organizzata a termine della sua visita alla casa circondariale di Pisa.



umanistici dell'ateneo federiciano. La situazione di mancanza di alloggi nasce "dal combinato disposto dell'utilizzo delle strutture private per i b&b, che sono sacrosanti perché Napoli è piena di turisti, e il fatto che non abbiamo studentati", ammette Lorito che aggiunge: "Già un anno e mezzo fa siamo partiti con 5 progetti per studenti, progetti che non si facevano da 20 anni. Stiamo aspettando il risultato della legge 338 e ab-

biamo bisogno che questo risultato venga fuori. Dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca abbiamo avuto la promessa che i progetti che non dovessero essere finanziati saranno finanziati dalla Regione. Abbiamo bisogno di questi risultati per cominciare a lavorare, alcuni dei cinque studentati potranno essere pronti in pochi mesi, per altri ci vorranno tra uno e due anni, questo perché partiamo da zero".



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Per gli italiani tanta fiducia e tanta paura

Malgrado il clima positivo si registrano tante preoccupazioni per il possibile ritorno dell'inflazione

Superata la prova di Fitch, Italia promossa e confermato il giudizio BBB con outlook stabile

L'Italia supera la prova di Fitch. L'agenzia di rating conferma il suo giudizio BBB con outlook stabile e, prevedendo un debito pubblico in calo nel 2024, rivede al rialzo le stime di crescita per il 2023. "Il recente Programma di Stabilità fissa credibili obiettivi di bilancio, in una continuità della politica fiscale del precedente governo di unità nazionale", afferma Fitch. Le stime contenute nel programma, che prevede un risanamento graduale del deficit, sono giudicate in linea con le proiezioni. L'agenzia di rating ha sottolineato che la crescita italiana ha "superato le attese nel primo trimestre del 2023" grazie all'allentarsi della crisi del gas, alla forte ripresa del turismo e al rafforzamento della domanda globale. Alla luce di queste dinamiche, sono state riviste al rialzo le stime di crescita per l'Italia nel 2023 a +1,2% dal +0,5% precedente. "Nel 2024 ci aspettiamo una crescita dello 0,8%, più lenta rispetto all'1,3% previsto in marzo", si legge in una nota. Pil italiano ha "superato le nostre attese nel primo trimestre del 2023", grazie all'allentarsi della crisi del gas, alla forte ripresa del turismo e al rafforzamento della domanda globale. Secondo Fitch, la ripresa italiana è comunque più lenta di quella dell'area euro. Sul fronte dell'inflazione si prevede un rallentamento della corsa dei prezzi, attesi calare a una media del 7,2% nel 2023 e al 3,5% nel 2024 dopo aver toccato l'8,7% nel 2022.



L'economia italiana sta attraversando una fase di transizione con segnali contraddittori. Questa è la sintesi dell'Outlook Italia Confcommercio-Censis sul clima di fiducia e le aspettative delle famiglie italiane nel 2023. Il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, ha illustrato i risultati dell'indagine. "Un periodo particolare quello che stiamo vivendo, abbiamo alle spalle il boom economico del 2021-2022 e davanti a noi c'è la fase di crescita del 2023 con l'indice di fiducia dei consumatori ai massimi livelli". "Ma nonostante questo - ha detto Bella - rileviamo comunque intenzioni di acquisto non solo inferiori rispetto al 2022, ma addirittura inferiori al 2019". Secondo il direttore, una possibile spiegazione è che "le famiglie sentono che le cose potevano essere peggio e tirano un sospiro di sollievo; l'occupazione in qualche modo è ai massimi, i sostegni pubblici hanno funzionato, i consumi, grazie a turismo, spettacoli e cultura, attirano e danno soddisfazione. Però l'inflazione non è domata e gli aiuti pubblici si riducono, come per esempio abbiamo visto con l'inflazione di aprile dovuta in larga parte alla rimozione di alcuni sconti in bolletta, a questo punto, visto che il potere d'acquisto di redditi e risparmi si riduce, le famiglie percepiscono la necessità, se le cose non dovessero migliorare rapidamente, di ricostituire un adeguato stock di risparmio per fare fronte al contesto ancora caratterizzato

dall'incertezza". "Maggiore risparmio - ha detto Bella - vuole dire minori prospettive e intenzioni di spesa, come si legge nelle percentuali dichiarate. Per quel che riguarda l'inflazione, guardando ai dati italiani - ha osservato Bella - nel complesso emerge che, senza ulteriori shock, il tendenziale dell'inflazione potrebbe tornare sotto il 6% già ad agosto e scendere sotto il 3% a ottobre, per finire sotto il 2,5% nella media del prossimo anno. Alcuni prezzi scenderanno in livello assoluto, come già ad aprile si è visto per la verdura, le uova, i prodotti tecnologici e alcuni servizi". Commentando i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Censis, il presidente Sangalli ha sottolineato che "l'incertezza per l'inflazione e il rialzo dei tassi d'interesse comprimono le intenzioni di acquisto. Si rischia di rallentare la ripresa nonostante la fiducia delle famiglie sia alta". Secondo Sangalli, "è fondamentale accelerare le riforme e utilizzare al meglio le risorse del Pnnr".



Confagricoltura: "Riconoscere la produzione agricola come bene pubblico"

Qual è la posizione della Commissione europea sulla PAC e, più in generale, sul ruolo e sulle prospettive del settore agricolo? La domanda viene spontanea dalla lettura dei discorsi pronunciati di recente, nello stesso giorno, da due componenti dell'Esecutivo di Bruxelles che hanno espresso posizioni contrastanti tra loro. Cominciamo con il vicepresidente, Frans Timmermans, che ha partecipato il 4 maggio alla conferenza



sulla sostenibilità organizzata dal ministero tedesco dell'Agricoltura. Nel suo intervento, Timmermans ha sottolineato che "l'attuale sistema ha portato a un eccessivo affidamento sui fertilizzanti sintetici e sui mangimi importati". Gli agricoltori - ha aggiunto - "sono intrappolati in un sistema che avvantaggia pochi eletti. Per favore, lasciate che la scienza ci guidi". Da notare però che, passando in rassegna le prossime proposte legislative della Commissione, non ha fatto riferimento al progetto di regolamento sulle TEA (tecniche di evoluzione assistita) che, stando al calendario ufficiale dei lavori, dovrebbe essere presentata a fine giugno. Il commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, ha invece fornito una visione completamente diversa, in occasione della conferenza sullo stato dell'Unione che s'è tenuta a Firenze. "Grazie al lavoro dei nostri agricoltori, nell'Unione europea godiamo di un approvvigionamento sicuro di alimenti nutrienti e di alta qualità", ha esordito così il commissario. La resilienza della filiera è stata messa a dura prova dalle conseguenze della pandemia e dall'invasione russa dell'Ucraina, ma i rifornimenti sono stati comunque garantiti. E non solo. Ai fini della sicurezza alimentare globale, "è fondamentale anche il nostro ruolo di esportatori di prodotti agroalimentari". Il 26 % del grano esportato lo scorso anno dall'Ue è stato destinato all'Africa Sub-sahariana. "La produzione di cibo dipende dagli agricoltori", ha sottolineato il commissario. La diversità delle posizioni e della visione dei due esponenti della Commissione è pienamente manifesta.

Da tempo Confagricoltura sostiene che in seno all'Esecutivo UE è prevalsa una deriva ideologica disancorata dalle questioni legate alla tutela del potenziale produttivo dell'agricoltura europea. Basti pensare alle proposte di regolamento sulla riduzione dell'uso di fertilizzanti, all'equiparazione di gran parte degli allevamenti alle industrie inquinanti, alla revisione delle regole sugli imballaggi che penalizzano il riutilizzo, a vantaggio del riciclo che vede l'Italia ai primi posti in ambito mondiale. Nei contatti con il governo e con il mondo politico, in Italia e a Bruxelles, Confagricoltura sta premendo per bloccare il processo decisionale sulle proposte appena ricordate.

A partire dai primi mesi dell'anno venturo, l'attività istituzionale sarà rallentata in vista delle elezioni, a maggio, per il rinnovo del Parlamento europeo e per l'insediamento, ad ottobre, della nuova Commissione. Potrebbero crearsi così le condizioni politiche per aprire un capitolo nuovo. Non vanno rimessi in discussione gli obiettivi della sostenibilità e della transizione ecologica, ma ridato il giusto spazio ai pareri scientifici, alle valutazioni d'impatto, alla neutralità tecnologica, alla corretta e trasparente informazione dei consumatori. Con una scelta di fondo che Confagricoltura propone fin d'ora: riconoscere la produzione agricola come bene pubblico, da cui dipende in larga parte la coesione sociale e la stabilità politica.

Politica

Redditi, il Comune più ricco è in Toscana e il più povero in Lombardia

In passato spesso erano separati da più di mille chilometri, poiché il primo stava al Nord e l'ultimo nel Mezzogiorno. Oggi la situazione non si è capovolta, ma rispetto ad un tempo è comunque cambiata. La distanza, ad esempio, si è accorciata e, attualmente, è inferiore ai 500 chilometri, poiché il comune più ricco d'Italia, Lajatico (provincia di Pisa), si trova nel Centro Italia, mentre quello più povero, Cavargna (provincia di Como), è situato ai confini con la Svizzera. Questa situazione è riconducibile al fatto che i 985 contribuenti residenti a Lajatico nel 2021 hanno dichiarato un reddito complessivo Irpef medio pari a 54.708 euro, i 94 presenti nel borgo di Cavargna, invece, solo 6.314 euro. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha analizzato i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze riferiti alle dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef del 2021. Un Paese, il nostro, che essendo lungo e stretto presenta, anche dalla lettura delle dichiarazioni dei redditi dei propri contribuenti, differenze molto marcate con segnali di "impoverimento" che purtroppo interessano anche il Nord: tra i 50 comuni più "poveri" del Paese, ad esempio, ben 11 sono del settentrione. Nella stragrande maggioranza dei casi stiamo parlando di piccolissime realtà di montagna che hanno vissuto negli ultimi 30-40 anni lo spopolamento e un progressivo invecchiamento della popolazione rimasta. Milano comunque rimane il comune capoluogo di provincia più ricco d'Italia con 37.189 euro; praticamente il doppio dei 18.706 euro dichiarati a Ragusa. Visti i limiti del centralismo che hanno sicuramente contribuito a "dividere" il Paese, non è da escludere che con una decisa accelerazione verso l'autonomia differenziata, in tempi ragionevolmente brevi si potranno accorciare le distanze economiche/sociali tra il Nord e il Sud, ma anche tra i territori ricchi e quelli poveri presenti in una stessa regione. Dalla CGIA ricordano che va comunque sottoli-



neato che questi dati non includono i redditi dei soggetti a imposta sostitutiva o esenti da tassazione diretta (come gli interessi sui redditi di capitale e i redditi realizzati applicando il regime fiscale forfettario) e da eventuali integrazioni (reddito di cittadinanza, assegno unico, pensioni di invalidità, etc.). Ovviamente, in questa statistica non sono compresi nemmeno gli effetti del lavoro sommerso e dell'evasione fiscale che nelle aree più disagiate del Paese spesso costituiscono un vero e proprio "espediente" per sostenere economicamente in particolar modo le fasce sociali più deboli.

• I Comuni più ricchi sono nel Centronord

Dopo Lajatico, che tra i suoi abitanti annovera il tenore Andrea Bocelli, al secondo posto tra i comuni più ricchi troviamo Basiglio (MI) con un reddito complessivo Irpef di 49.325 euro, Portofino (GE) con 45.617 euro, Bogogno (NO) con 42.366 euro e Varenna (LC) con 42.254 euro. Il primo comune capoluogo di provincia che scorgiamo nella classifica nazionale è Milano che si colloca al 12° posto con 37.189 euro. Seguono Monza al 33° con 32.237 euro, Bergamo al 39° con 31.883 euro e Pavia al 57° con 30.606 euro. Tra i comuni capoluogo di regione del Centronord, infine, scorgiamo Bologna al 92° posto con 29.480 euro, Roma al 120° con 28.646 euro, Bolzano al 133° con 28.473 euro, Firenze al 186° con 27.636 euro, Trento al 255°

con 27.059 euro, Torino al 290° con 26.840 euro, Genova al 665° con 25.011 euro, Trieste al 680° con 24.962 euro, Aosta al 771° con 24.683 euro e Venezia al 1.034° con 24.058 euro. In linea generale, comunque, possiamo affermare con una elevata dose di certezza che i contribuenti più abbienti abitano nelle medie/grandi città o nei comuni dell'hinterland sempre di questi ultimi.

• La situazione nel Mezzogiorno

Il comune più ricco del Mezzogiorno è Sant'Agata li Battiati (CT) che, grazie a un reddito Irpef complessivo medio del 2021 pari a 28.055 euro, gli ha consentito di classificarsi al 152° posto a livello nazionale. Sempre tra le amministrazioni comunali del Sud, subito dopo scorgiamo San Gregorio di Catania (CT) che con un reddito di 28.019 euro si colloca al 155° e Cagliari che con 26.985 euro si piazza al 266° della graduatoria nazionale. Tra i comuni capo-

Centinaio (Lega): "Le guide turistiche sono dei professionisti, vogliamo tutelarle"



E' stato depositato, dal Vicepresidente del Senato ed esponente della Lega Gian Marco Centinaio, un disegno di legge volto a riconoscere la professione di guida turistica. "La nostra proposta consentirà di chiarire che le guide turistiche sono professionisti specializzati e non semplici fornitori di servizi. Inoltre, vogliamo introdurre apposite tutele rispetto alle normative europee che possono penalizzarle. Ma soprattutto, la nostra proposta vuole rafforzare l'intero settore del turismo, garantendo che chi presenta il nostro patrimonio artistico e naturale sappia valorizzarlo al meglio", ha precisato Centinaio. In particolare, la proposta prevede di istituire un elenco nazionale delle guide turistiche che certifichi la professionalità e contrasti gli abusi, 650 ore di formazione, a cui farà seguito un esame di abilitazione per l'iscrizione all'elenco, e l'individuazione di settori territoriali in cui le guide potranno specializzarsi e lavorare. "La riforma serve a tutelare le tante guide che già svolgono questo lavoro con competenza e a garantire la necessaria formazione e il giusto riconoscimento a chi vuole intraprendere questa professione", ha continuato Centinaio. "Se anche il governo vorrà avanzare una propria proposta, noi siamo pronti a confrontarci in maniera costruttiva. L'obiettivo comune - ha concluso il responsabile del dipartimento Agricoltura e turismo della Lega - è di arrivare a una legge che possa essere efficace e il più possibile condivisa".



luogo di regione, infine, L'Aquila occupa il 1.202° posto con un reddito di 23.727 euro, Bari al 1.363° con 23.427 euro, Potenza al 1.674° con 22.925 euro, Napoli al

1.876° con 22.603 euro, Campobasso al 2.133° con 22.239 euro, Palermo al 2.405° con 21.850 euro e Catanzaro al 2.519° con 21.685 euro.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Svimez: “PNRR non colmerà divari territoriali sugli asili nido e le infrastrutture scolastiche”

La finalità di coesione territoriale del “Pnrr della scuola” è a rischio: i criteri ministeriali di riparto delle risorse a livello regionale non hanno tenuto conto dell'eterogeneità delle regioni in termini di fabbisogni di investimenti. Il sistema dei bandi competitivi ha spesso penalizzato i territori con carenza di servizi e strutture (tempo pieno, palestre, mense), anche a causa della debolezza delle amministrazioni.

Il rischio è che aumentino le disuguaglianze territoriali. Napoli e Palermo sono tra le ultime quindici province nella graduatoria per risorse pro capite assegnate. A sostenerlo è lo Svimez. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Rapporto. La finalità di coesione territoriale del “PNRR della scuola” è a rischio. I criteri ministeriali di riparto delle risorse a livello regionale non hanno tenuto conto dell'eterogeneità interna alle singole regioni in termini di fabbisogni di investimenti. Il sistema dei bandi competitivi ha spesso penalizzato i territori con carenza di servizi e strutture (tempo pieno, palestre, mense), anche a causa della debolezza delle amministrazioni. Il rischio è che aumentino le disuguaglianze territoriali, soprattutto all'interno dello stesso Mezzogiorno. Continua il monitoraggio della SVIMEZ sugli stanziamenti e sull'attuazione del PNRR. L'ultimo numero di Informazioni SVIMEZ (“Asili nido e infrastrutture scolastiche: il PNRR non colmerà i divari territoriali”) è dedicato al tema dei servizi per la prima infanzia e dell'istruzione: settori interessati da profondi divari territoriali nella dotazione di infrastrutture adeguate, nella quantità e qualità dei servizi offerti a bambini e alunni, negli esiti dei processi di apprendimento e formazione. La qualità e l'adeguata dotazione di infrastrutture scolastiche e per la prima infanzia rappresentano elementi strategici per la riduzione dei divari territoriali nella partecipazione femminile al mercato del lavoro e nell'accumulazione di capitale umano. Al Nord, il tasso di occupazione femminile tra i 25 e i 49 anni scende dall'85% per le donne senza figli al 66% per le madri con figli di età inferiore ai

Napoli e Palermo tra le ultime quindici province nella graduatoria per risorse pro capite assegnate



6 anni (-22%). Nel Sud cala in maniera ancora più accentuata: dal 58% ad appena il 38 per le donne con figli in età prescolare. Anche per la carenza di servizi per l'infanzia, nelle regioni meridionali la maternità riduce il tasso di occupazione delle giovani donne di oltre un terzo. Lo studio fornisce una prima fotografia della capacità del PNRR di favorire il riequilibrio territoriale con riferimento a cinque linee di investimento: asili nido, mense, palestre, riqualificazione dell'edilizia scolastica e costruzione di nuove scuole. Le analisi si basano su una ricostruzione dei decreti di riparto regionali e delle graduatorie dei progetti dei Comuni ammessi al finanziamento. I progetti finanziati in ciascuna provincia italiana sono stati messi a raffronto con i relativi indicatori di bisogno.

I divari territoriali nella filiera dell'istruzione

Nelle regioni del Mezzogiorno tutti gli indicatori considerati registrano valori sensibilmente più contenuti rispetto al Centro-Nord, ma con profonde differenze interne alle macro-aree. I divari regionali più marcati si osservano per la disponibilità di mense scolastiche, la cui assenza limita la possibilità di offrire il tempo pieno. Meno del 25% degli alunni meridionali della scuola primaria frequenta scuole dotate di mensa (contro circa il 60% nel Centro-Nord); meno del 32% dei bambini nel caso delle scuole

dell'infanzia (contro circa il 59% nel Centro-Nord). Le situazioni più deficitarie interessano Sicilia e Campania, con percentuali inferiori al 15%. Dato molto preoccupante se paragonato al 66,8% raggiunto dall'Emilia-Romagna e al 69,6% della Liguria. Il Mezzogiorno soffre inoltre di un grave ritardo nell'offerta di servizi per la prima infanzia: le regioni meridionali più distanti dall'obiettivo del LEP dei posti autorizzati da raggiungere entro il 2027 (il 33% della popolazione di età compresa tra 3 e 36 mesi) sono Campania (6,5), Sicilia (8,2), Calabria (9) e Molise (9,3).

Gli investimenti pubblici per studente prima del PNRR

Dai dati di spesa pubblica di fonte Conti Pubblici Territoriali risulta che il progressivo disinvestimento dalla scuola ha interessato soprattutto le regioni meridionali: tra il 2008 e il 2020, la spesa per investimenti nella scuola si è ridotta di oltre il 20% al Sud contro il 18% del Centro-Nord. Nel 2020, a Sud risultano investimenti pubblici per studente pari a 185 euro, contro i 300 del Centro-Nord. Un differenziale di spesa che tende ad amplificare ancora di più i divari.

L'occasione del PNRR:

11 miliardi per asili e scuole

Le risorse del PNRR rappresentano un'occasione unica per colmare i gap territoriali nella filiera dell'istruzione. Le risorse disponibili sono pari a 11,28 miliardi di

euro, di cui 10,73 risultano assegnati agli enti territoriali. Il “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” e il “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole” concentrano circa l'80% delle risorse stanziare; agli interventi per mense e palestre sono destinati circa 600 milioni e alla costruzione di nuove scuole 1,2 miliardi circa.

Le quote previste per il Sud dai decreti, solo in parte raggiunte

Per la realizzazione di nuove scuole e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, si è confermata sostanzialmente la “quota Sud” rispetto a quella prevista dai criteri ex ante fissati dai decreti ministeriali di riparto. Con riferimento agli asili nido, si è determinata una riduzione di 3 punti (52%). Le “quote Sud” delle linee di investimento per mense e palestre sono risultate ridimensionate rispetto alle previsioni dei decreti di riparto delle risorse del MIM (41 contro 57,9% per le mense e 43 contro 54,3% per le palestre) per motivazioni diverse per le due linee di intervento.

La distribuzione territoriale delle risorse

Sebbene la “quota Sud” sia stata rispettata, gli enti territoriali delle tre regioni meridionali più popolate – Sicilia, Campania e Puglia – hanno avuto accesso a risorse

pro capite per infrastrutture scolastiche inferiori alla media italiana, nonostante le marcate carenze nelle dotazioni infrastrutturali che le contraddistinguono. La distribuzione provinciale delle risorse assegnate ai Comuni segnala significative differenze intra-regionali, soprattutto nelle regioni più grandi: in quasi tutte quelle meridionali, la provincia con il maggior fabbisogno di investimenti non coincide con quella che ha ricevuto le maggiori risorse pro capite. Questa situazione caratterizza, in particolare, Napoli e Palermo che si trovano tra le ultime quindici province nella graduatoria per risorse pro capite assegnate pur avendo, ad esempio nel caso delle mense, una percentuale bassissima di alunni che possono usufruirne (rispettivamente 5,7 e 4,7). Lo studio propone inoltre un'analisi di correlazione a livello provinciale tra indicatori di fabbisogno e risorse allocate per verificare se, e in che misura, l'allocatione degli stanziamenti ha rispettato la finalità di riequilibrio territoriale del PNRR. I risultati mostrano che l'ammontare di risorse assegnate non sono legate ai fabbisogni effettivi dei territori. Solo nel caso del Piano asili nido le risorse assegnate aumentano con il fabbisogno, in linea con le finalità perequative. La SVIMEZ evidenzia che: 1) la mancata mappatura iniziale dei fabbisogni si è riflessa in un'allocatione delle risorse che ha penalizzato alcune realtà meridionali; 2) Per le risorse assegnate attraverso procedure a bando risultano differenze tra province, non correlate al fabbisogno infrastrutturale. La SVIMEZ propone: 1) di superare l'approccio dell'allocatione delle risorse mediante bandi competitivi che penalizzano le realtà con minore capacità amministrativa, attraverso una identificazione ex ante degli interventi sulla base dei fabbisogni reali; 2) un'azione di riprogrammazione delle risorse per la coesione che consenta di completare, dopo il 2026, il percorso di riduzione e superamento dei divari territoriali nelle infrastrutture scolastiche: con le risorse europee del FESR (regionale e nazionale) e con il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027.

Cronache italiane

Sgominata dalla Guardia di Finanza una banda specializzata in furti su camion

I Finzieri del Comando Provinciale di Roma, nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria coordinata dalla Procura della Repubblica di Velletri, hanno sgominato una banda specializzata in furti di merce - durante la fase del trasporto su autoarticolati - in danno di alcune compagnie operanti nella grande distribuzione. Si tratta, in prevalenza, di articoli per la casa ed elettrodomestici trafugati nei rimorchi di grossi TIR. Sono 8, complessivamente, le persone finora colpite da misure cautelari personali (per 3 di loro custodia cautelare in carcere, 4 sono agli arresti domiciliari, 1 è gravato da obbligo di dimora) all'esito delle attività condotte dai militari della Compagnia di Velletri. Numerosi i colpi messi a segno dalla banda tra il mese di gennaio e quello di aprile 2023, per un valore complessivo della merce rubata stimato a oltre 1 milione di euro. Ad insospettire gli inquirenti il numero dei furti registrati in un arco temporale così ristretto e l'apparente facilità con cui gli stessi venivano messi a segno. Da lì il sospetto che dietro agli stessi vi fosse una regia comune, come poi emerso nel corso delle indagini. In particolare, è stato riscontrato che i componenti della banda si sarebbero accordati con alcuni autotrasportatori ai quali avrebbero indicato luogo dell'incontro, orari e modalità di esecuzione del furto. Il tutto in cambio di un compenso in denaro. Durante l'ultimo furto, però, i finanzieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato 3 soggetti, tutti di nazionalità rumena, intenti a trafugare merce (per un valore stimato di circa 20.000 di euro) poi sequestrata e rimessa nella disponibilità del legittimo proprietario. Gli arresti eseguiti sono stati convalidati dal GIP del Tribunale Ordinario di Velletri che ha inoltre emesso un'ulteriore ordinanza di applicazione di quattro misure cautelari degli arresti domiciliari e un obbligo di dimora nei confronti dei soggetti coinvolti.



L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato. A supporto degli investigatori anche la preziosa attività dei militari del Centro Aviazione della Guardia di Finanza che, tramite l'ausilio di un drone, hanno monitorato gli obiettivi - anche di notte, in maniera continuativa e a distanza - permettendo la massima discrezione ed efficacia nell'attività di osserva-

zione e indirizzo dei militari operanti sul territorio. Allo stato delle attuali acquisizioni probatorie e in attesa di giudizio definitivo, vale la presunzione di non colpevolezza degli indagati. L'operazione delle Fiamme Gialle veliterne si inserisce nell'alveo della più ampia azione della Guardia di Finanza volta al contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.

Processo spese 'pazze'

In carcere Marco Monari (ex capogruppo del Pd Regione Emilia-Romagna)

Finisce in carcere l'ex capogruppo del Pd in Emilia-Romagna, Marco Monari, al termine del processo per la vicenda delle spese 'pazze', ovvero i soldi destinati ai gruppi consiliari che vennero distratti per spese personali (regali e altro) e per pagarecene, viaggi, hotel che niente avevano a che vedere con l'attività politica. Monari è entrato in carcere nei giorni scorsi, come racconta il Resto del Carlino, come conseguenza del fatto che la condanna nei suoi confronti è diventata definitiva: la Corte di Cassazione ha infatti respinto la scorsa settimana il ricorso dell'ex politico che faceva appello contro la sentenza di secondo grado che nel 2022 lo ha condannato a quattro anni e cinque mesi per un peculato pari a 20.000 euro. Dopo che la sentenza è diventata definitiva, la Procura generale ne ha chiesto l'esecuzione e così Monari è stato portato in carcere a Forlì.



Nazioni Unite e Arma dei Carabinieri collaboreranno per la tutela dell'Ambiente

Le Nazioni Unite e l'Arma dei Carabinieri collaboreranno per sviluppare congiuntamente programmi formativi in tema di tutela ambientale. Siglati ieri al Palazzo di Vetro di New York una lettera d'intenti tra i rappresentanti delle due Istituzioni. Il documento è stato sottoscritto per l'Arma dal Gen. C.A. Antonio Pietro Marzo, Comandante delle Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri e da Atul Khare, Sottosegretario Generale per il Supporto Operativo delle Nazioni Unite alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia all'ONU Amb. Maurizio Massari. L'Arma dei Carabinieri e il Dipartimento di Supporto Operativo della Nazioni Unite (DOS) esploreranno opportu-



nità di collaborazione in materia di formazione, sviluppo di capacità, scambio di conoscenze, individuazione di risorse e sviluppo di iniziative di finanziamento per promuovere obiettivi comuni nei settori della gestione e protezione dell'ambiente. Le azioni di collaborazione saranno conformi

alle linee guida delle Nazioni Unite e potranno svolgersi presso il Centro di Eccellenza Internazionale Carabinieri per l'ambiente e la cura del territorio di Sabaudia, o presso altre strutture in Italia o all'estero, mediante l'impiego di Squadre Mobili di Addestramento appositamente costituite. Proprio

in questi giorni e fino al 18 maggio nell'ambito delle iniziative di diplomazia ambientale finalizzate a promuovere l'impegno dell'Italia per la tutela dell'ambiente, l'Arma dei Carabinieri sotto l'egida del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coordinamento della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, la partecipazione dell'Aeronautica Militare e in collaborazione con Leonardo e Telespazio Spa, promuove una mostra sulle attività di protezione e conservazione della natura svolte dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri in corso al Palazzo ONU di New York.

Primo piano

Prigozhin, il “signore della guerra” che vuole il Cremlino e rischia tutto

Visto da alcuni come un possibile rivale di Vladimir Putin al Cremlino, Evgheny Prigozhin - l'ex galeotto di Leningrado diventato imprenditore di successo e poi signore della guerra, con la sua ormai famigerata “Compagnia militare privata Wagner”, non inquadrata nell'esercito regolare russo ma in realtà fondamentale in alcuni passaggi decisivi della guerra in Ucraina - è in realtà una figura “al momento poco influente in ambito politico e militare e il cui passato criminale potrebbe, all'occorrenza, essere usato dal potere ufficiale per sbarazzarsene”. A raccontare in un'intervista all'Agli gli interessi e le ambizioni di quello che è sicuramente il personaggio in questo momento più mediatico del conflitto in Ucraina è Ilya Barabanov, della Bbc Russia, tra i primi giornalisti a occuparsi delle attività della Wagner in zone di conflitto e autore di inchieste che, tra le altre cose, hanno documentato la presenza dei contractor russi in Libia. Fino al 2022 operativo nell'ombra, Prigozhin, 61 anni, ha confessato solo a settembre di aver fondato il mini-esercito di contractor nel 2014, durante la crisi della Crimea. Da allora, con diverse mosse, ha di fatto ammesso anche le sue ambizioni politiche: insulta i ministri esteri (come successo col ministro italiano della Difesa, Guido Crosetto); entra indisturbato nelle carceri a reclutare detenuti da mandare al fronte; da settimane è in contrasto aperto con i vertici militari russi per la mancata fornitura di munizioni sul fronte di Bakhmut; da ultimo ha anche



accusato i militari russi di aver abbandonato le posizioni, incalzati dagli ucraini. Una sorta di “ministro non ufficiale”, lo hanno definito alcuni media, un uomo “al di sopra della legge”, la cui influenza sembra limitata al campo mediatico e non lascia pensare a un suo ruolo apicale nella Russia post-bellica. La lotta che Prigozhin ha ingaggiato contro i vertici militari russi - dal ministro Serghei Shoigu al capo di Stato maggiore, Valeri Gerasimov - non ha portato a un indebolimento dei rivali che, anzi, tengono saldo il loro potere. Anche noto come “chef di Putin” per i con-

tratti milionari con lo Stato per rifornire le mense di scuole ed esercito, Prigozhin fino all'anno scorso era conosciuto solo per le foto in cui, alle spalle del presidente, partecipava a banchetti ufficiali con ospiti illustri: dal presidente Usa George Bush, all'allora principe e oggi re d'Inghilterra, Carlo III. Nel 2018, però, fu immortalato nelle immagini dell'incontro a Mosca tra Shoigu e il maresciallo libico Khalifa Haftar. Una vera anomalia per un personaggio che non ha alcun incarico pubblico ufficiale. In precedenza, i media avevano già riferito della presenza in Libia dei suoi contrac-

tor ormai attivi non solo in Mali, Repubblica Centrafricana e Siria ma anche con propaggini in Burkina Faso. Dopo la guerra in Ucraina il ruolo dei mercenari di Prigozhin è molto cambiato: “Se prima erano un reggimento di qualche centinaia o al massimo duemila persone, con compiti locali e commerciali in diversi Paesi, alla fine del 2022 sono assurti al rango di un esercito indipendente, con quasi 50mila combattenti; questo non poteva succedere senza un mandato e l'autorizzazione diretta del presidente della Federazione russa, nonostante il Cremlino continui a negare connessioni”. Dopo il fallito blitzkrieg a Kiev, si è capito che non ci sarebbe stata una veloce presa dell'Ucraina e la primavera scorsa alla campagna militare russa si sono uniti anche i Wagner, che hanno dirottato il massimo dei mercenari lì. “Il 90-95 per cento delle loro risorse sono impiegate nell'Est ucraino”, fa notare Barabanov, ma le altre attività all'estero continuano: il business centrale di Prigozhin è in Siria e in Libia, dove controlla due, tre aerodromi; in Africa, tra le altre cose, ha in essere importanti contratti commerciali in Repubblica Centrafricana dove Wagner è incaricata della sicurezza del presidente. I media interna-

zionali hanno stimato che solo dai contratti africani, l'imprenditore-comandante guadagnerebbe fino a un miliardo di dollari l'anno che usa per rafforzare il suo gruppo in Ucraina. Come nella sfera politica, anche l'influenza di Prigozhin nel conflitto va ridimensionata, secondo Barabanov. “Nel 2014, quando in Donbass appaiono i mercenari di Prigozhin, questi ultimi non si distinguono per chissà quali azioni di assalto, come ora provano a pubblicizzarsi in Ucraina”. Anche sanzionato dal Regno Unito, dall'Ue e dagli Stati Uniti con l'accusa di aver interferito nelle elezioni di Paesi stranieri attraverso la sua “fabbrica di troll” a San Pietroburgo, Prigozhin potrebbe giocare semplicemente il ruolo di quello che in russo si chiama “polevoy komandyr”: un “comandante di campo, la persona che in un determinato territorio di uno Stato con un governo centrale debole ha il pieno potere militare e civile”. “Il Cremlino potrebbe usarlo per il lavoro sporco o usarlo come capro espiatorio per eventuali disfatte militari, salvo poi sbarazzarsene all'occorrenza”. Pare che l'amministrazione presidenziale abbia già pronta una campagna diffamatoria contro il boss della Wagner che attinge al suo passato criminale.

Lo aveva già annunciato, poi smentito ma ora con lo slogan “Devi colpire nel segno, devi essere onesto” ha evidentemente già pronta una campagna elettorale: sul web si sta da alcuni giorni diffondendo un battage “pubblicitario per il candidato alla presidenza (russa) Evgeny Prigozhin”. E secondo l'ormai ben noto stile del personaggio, dopo aver lanciato il sasso, ritira la mano: “Persone sconosciute hanno lanciato un sito e hanno cercato di acquistare pubblicità per il loro progetto da metà marzo”, si legge sul suo canale Telegram. Vero è che manca poco meno di un anno alle prossime elezioni presidenziali in Russia, previste per il 17 marzo 2024, e

Presidenziali 2024 Lo “chef di Putin” si sta preparando

il Cremlino avrebbe già iniziato a prepararsi. Come anche il più papabile degli outsider: Prigozhin appunto. Non a caso alcune fonti vicine a Putin hanno detto al media di opposizione Meduza: “Prigozhin ha oltrepassato le ‘linee rosse’ e se continua così, le forze di sicurezza ufficiali lo fermeranno sicuramente”. Sul sito web Prigozhin è descritto come “una persona che non venderà la Russia per castelli europei e conti bancari americani. Prigozhin non si è inchinato ai proiettili della



Nato!”. Il tutto mentre a Bakhmut, città fortezza ucraina

dove i suoi uomini hanno combattuto per oltre 400 giorni, la controffensiva di Kiev comincia a dare i primi risultati. Il presunto programma elettorale dell'ex “cuoco di Putin” si ispira a concetti già usati e usurati dall'attuale leadership al potere. Il sito del “candidato” afferma infatti che i cittadini della Russia sono “portatori di una spiritualità russa unica, di un carattere russo unico” e che la Russia stessa è “un Paese unico in cui vivono persone uniche”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Europa

Meno lungaggini e maggiore efficienza “L’Ue vuole la burocrazia dei cittadini”

“Lo Strumento di sostegno tecnico”, con cui l’Unione europea assiste gli Stati membri nelle riforme, “è molto ben allineato a questi risultati”. Così, in una dichiarazione rilasciata all’agenzia Ansa, la commissaria di Bruxelles allo Sviluppo regionale, Elisa Ferreira, ha commentato i risultati dell’Eurobarometro relativo ai cittadini europei e alle riforme della pubblica amministrazione, secondo i quali, per oltre un italiano su quattro, l’Unione dovrebbe aiutare la stessa pubblica amministrazione nazionale ad affrontare le crisi, migliorare le competenze dei funzionari e nella condivisione delle buone pratiche con altri Stati membri. L’Italia, ha aggiunto Ferreira, partecipa al “progetto che promuove lo scambio tra i dipendenti pubblici degli Stati membri proprio con l’obiettivo di migliorare le loro competenze e condividere le migliori pratiche”. “Questa - ha concluso la commissaria - sarà un’opportunità per modernizzare le risorse



umane e introdurre nuove forme di lavoro, comprese procedure digitalizzate e semplificate”. Le aspettative degli italiani sulle riforme della pubblica amministrazione, “sono sostanzialmente simili a quelle degli altri cittadini europei”, ha fatto notare la commissaria Ferreira, “anche se il divario è più marcato sulla domanda di qualificazione”. In generale, ha spiegato Ferreira, “per aumentare la loro fiducia” nelle amministrazioni pubbliche, “gli europei chiedono meno burocrazia, più trasparenza sull’uso del denaro pubblico, più comunicazione e dipendenti pubblici

più qualificati”. “Inoltre - ha sottolineato ancora - quasi la metà degli europei apprezza la disponibilità di più canali per interagire con le pubbliche amministrazioni, anche di persona” e “circa un cittadino su 3 chiede una maggiore facilità d’uso dei canali digitali e servizi pubblici più digitali”. “I risultati dell’indagine - ha concluso Ferreira - confermano che l’azione della Commissione europea attraverso lo strumento di sostegno tecnico svolge un ruolo fondamentale nell’aiutare gli Stati membri a realizzare riforme in linea con le aspettative dei cittadini”.

“Serve prudenza: la lotta al caro vita non è terminata”

L’Unione europea non è riuscita ancora a contenere del tutto le pressioni inflattive che gravano sulle economie del Continente, ma presterà attenzione a modulare le necessarie misure di politica monetaria e fiscale per evitare di soffocare la crescita. Lo ha dichiarato il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni, nel corso di una intervista concessa all’emittente televisiva “Cnbc”. “Certamente la prospettiva della Banca centrale europea è di assumere decisioni sulla base dei dati. Molto dipenderà dunque dall’andamento dell’inflazione, ma certamente il compito di contrastare la corsa, pur se attenuata, del caro vita non è concluso. Abbiamo un’inflazione core molto elevata”. Il commissario europeo ha però espresso



ottimismo in merito alla capacità dell’Ue di evitare una recessione: “Eravamo preoccupati da questa prospettiva, che però non si è concretizzata. Non è stato così nel primo trimestre, durante il quale abbiamo conseguito una crescita moderata”, ha spiegato Gentiloni, anticipando che le previsioni economiche che verranno presentate dalla Commissione europea la prossima settimana esibiranno il medesimo andamento tendenziale favorevole a una resilienza del sistema del Vecchio Continente.

La Cina primo partner della Germania Ma nel trimestre l’interscambio scende

Il volume delle attività commerciali della Germania con la Cina, ossia il valore delle esportazioni e delle importazioni, è diminuito nel primo trimestre di quest’anno del 10,5 per cento su base annua, per un valore corrispettivo di 64,7 miliardi di euro. È quanto ha reso noto l’Ufficio federale di statistica (Stba), evidenziando che il Paese dell’Asia è stato comunque il primo partner commerciale della Germania tra gennaio e marzo scorso. Tuttavia, il valore degli scambi con la Cina è “soltanto di poco superiore” a quello con gli Stati Uniti, che nel periodo di riferimento ha raggiunto i 64,1 miliardi di euro. Nel primo trimestre del 2022, i risultati erano rispettiva-



mente di 72,4 e 54,6 miliardi di euro. Nel commercio con la Cina, la Germania registra ora un surplus delle importazioni di 16,5 miliardi di euro. Il Paese dell’Asia si classifica al quarto posto nella classifica dei mercati di destinazione del “made in Germany”. Nel primo trimestre, le esportazioni tedesche sono diminuite del 12 per cento su base

annua a 24,1 miliardi di euro. Allo stesso tempo, la Cina è prima come mercato per le importazioni con 40,6 miliardi di euro, ossia il 9,7 per cento in meno rispetto a un anno fa. Ciò significa che, nel primo trimestre del 2023, il surplus delle importazioni è stato di 16,5 miliardi di euro, in calo da quello di 17,5 miliardi di euro del periodo tra gennaio e marzo del 2022. In particolare, dalla Cina la Germania ha importato il 91,8 per cento delle terre rare, il 67,8 per cento degli smartphone, il 39,2 per cento delle batterie a ioni di litio e il 28,2 per cento delle auto elettriche. A loro volta, le esportazioni di veicoli tedeschi in Cina sono diminuite del 23,9 per cento.

Tutela Dop e Igp Pronte le misure per potenziarla

Rafforzamento dei Consorzi di tutela e misure per proteggere le Dop e le Igp anche online, nei domini Internet di primo livello, con obbligo di notifica se utilizzate come ingredienti: sono alcuni degli elementi della posizione del Consiglio dell’Unione europea sulla riforma del sistema Dop e Igp. Il testo è stato approvato dal comitato speciale Agricoltura, che riunisce i rappresentanti degli Stati e prepara le riunioni del Consiglio. Sarà formalizzato dai ministri dell’Agricoltura che si riuniranno il prossimo 30 maggio. Quindi dovrà essere negoziato con Parlamento e Commissione Ue. Secondo la

posizione espressa dai Paesi dell’Unione, i compiti di registrazione dovranno restare alla Commissione europea e non saranno appannaggio dell’Ufficio europeo dei brevetti (Euipo), come proposto dallo stesso esecutivo. I controlli sui vini a indicazione geografica dovrebbero far parte del regolamento. A fine maggio, anche l’Europarlamento dovrebbe votare in plenaria il mandato già approvato in commissione Agricoltura. Dopo qualche settimana potrà cominciare il negoziato tra le istituzioni europee, con l’obiettivo di finalizzare il testo in autunno, sotto la presidenza di turno della Spagna.



Cina e Usa distanti ma uniti sulla pace

Dal disgelo (forse) un'opzione per Kiev

Dopo mesi di "gelo", e malgrado il persistere delle tensioni anche in ambito economico come nel settore cruciale e strategico dei microchip, qualcosa sembra muoversi sull'asse Pechino - Washington: ne dà prova l'incontro a Vienna tra il consigliere per la sicurezza americana, Jake Sullivan, e il capo della politica estera del Partito comunista cinese, Wang Yi. La Casa Bianca in una nota ha spiegato che il vertice è servito a tenere aperto il dialogo con Pechino in base agli impegni presi da Joe Biden e Xi Jinping a Bali lo scorso novembre. In realtà, l'incontro potrebbe rivelarsi un vero e proprio salto in avanti positivo nelle relazioni da sempre complicate tra i due Paesi. Nella nota, infatti, si spiega che il consigliere Usa e il funzionario cinese hanno convenuto di "mantenere questo importante canale di comunicazione". Si fa sapere che i due hanno avuto



una discussione "franca, sostanziale e costruttiva" su questioni chiave nelle relazioni bilaterali tra gli Usa e la Cina, sulla sicurezza globale e regionale, sulla guerra della Russia contro l'Ucraina e sullo stretto di Taiwan. Appena qualche giorno fa era arrivato era arrivato l'affondo di Pechino, che aveva definito "ipocrita" l'approccio statunitense nell'applica-

zione delle regole della comunità internazionale e del sistema economico globale. Le vendite di armi Usa a Taiwan "violano gravemente il principio della 'Unica Cina': di recente, Stati Uniti e Taiwan hanno continuato ad aumentare i legami militari" come per la delegazione di 25 contractor della Difesa statunitense che si sono recati a Taipei per partecipare al

forum di cooperazione nel settore tenuto il 3 maggio. "Ciò dimostra ancora una volta - aveva commentato la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Mao Ning - che gli Stati Uniti stanno trasformando Taiwan in una polveriera". Ora però le prove di disgelo sembrano ufficialmente iniziate. Ed è arrivato un sostanzioso indizio: la Cina ha annunciato che il suo inviato speciale sulla crisi in Ucraina andrà a Kiev lunedì, prima tappa di una missione europea che dovrebbe concludersi a Mosca. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin, spiegando che lo scopo dell'iniziativa è di discutere con le parti interessate una "soluzione politica". E proprio un atteggiamento meno ostile tra i due Paesi può essere la chiave che potrebbe portare ad una trattativa che, in queste condizioni, si fa più concreta.

Stato dell'economia
Per gli statunitensi
il futuro è complicato

E' attesa in peggioramento la fiducia sulla situazione economica da parte dei consumatori americani nel mese di maggio. Secondo i dati preliminari anticipati ieri dall'Università del Michigan, il sentiment dei consumatori è stimato in decremento, a 57,7 punti, rispetto ai 63,5 punti del mese di aprile, ed è calcolato anche in peggioramento rispetto alle attese degli analisti che si attendevano un livello a 63 punti. Nello stesso periodo l'indice sulla situazione presente è sceso a 64,5 punti dai 68,2 punti precedenti (le attese erano per 67 punti), mentre l'indice sulle attese è scivolato a 53,4 punti dai 60,5 precedenti (il consensus era a 59,8 punti).

Il G7 protagonista della ricostruzione

Pronta la "Piattaforma per l'Ucraina"

È stato pubblicato in occasione dell'incontro a Tokyo della G7 Dfi Alliance, di cui fanno parte le istituzioni finanziarie per la cooperazione allo sviluppo del G7 - Cdp (Italia), Jbic (Giappone), Jica (Giappone), FinDev Canada (Canada), Proparco (Francia), Dfc (Stati Uniti), Bii (Regno Unito), Deg (Germania) - insieme alla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Bers), il Joint Statement per il lancio della Ukraine Investment Platform, piattaforma di co-investimento per la ricostruzione post-bellica in Ucraina e nei Paesi colpiti dal conflitto innescato dalla Russia. Attraverso la piattaforma Ukraine Investment Platform, la G7 Dfi Alliance si propone di favorire attività di cofinanziamento e co-investimento a supporto del settore privato per la ricostruzione post-bellica nell'area. L'incontro è avvenuto in concomitanza con l'incontro dei ministri delle Finanze e dei governatori delle Banche centrali del G7 e ha preceduto il summit di Hiroshima che si terrà dal 19 al 21 maggio. "Le esigenze dell'Ucraina in un periodo di ricostruzione - si legge nella dichiarazione congiunta - sono immense e vanno oltre la portata di qualsiasi singola istituzione. Di conseguenza, è necessario un attento coordinamento tra i partner dell'Ucraina per massimizzare l'efficacia, creare sinergie e aumentare l'impatto". Le Dfi del G7 hanno concordato sull'importanza dei provvedi-



menti a sostegno della ricostruzione e con la Bers mirano a espandere l'accesso alla piattaforma ad altre istituzioni. "La Piattaforma per gli investimenti in Ucraina - prosegue la dichiarazione - mirerà a rafforzare la cooperazione e a promuovere lo scambio di informazioni e il cofinanziamento tra le istituzioni che partecipano alla ricostruzione dell'Ucraina, incentrati principalmente sul settore privato. Inoltre, la Piattaforma prenderà in considerazione anche le esigenze dei Paesi limitrofi colpiti dalla guerra, cercando di fornire il proprio sostegno, e opererà in sinergia con la Piattaforma multi-agenzia di coordinamento dei donatori per l'Ucraina del G7 per soddisfare le esigenze individuate nell'ambito di quest'ultima. La Bers, quale maggiore investitore istituzionale in Ucraina, possiede le competenze, le relazioni e l'esperienza operativa che le consentono di svolgere un ruolo distinto e importante nel Paese".

Alibaba supporta le aziende italiane: affari a 5,4 miliardi

Per la prima volta dall'inizio della sua attività in Italia, il gruppo Alibaba ha stimato il contributo alla crescita delle società italiane e all'export del nostro Paese attraverso il marketplace che consentono ai brand italiani di intercettare la domanda crescente per i loro prodotti verso un mercato irrinunciabile ma competitivo come la Cina. Secondo un'analisi condotta da Sda Bocconi per Alibaba, solo nel 2022 il giro d'affari sviluppato complessivamente dalle oltre 500 aziende italiane sulle piattaforme rivolte al mercato cinese Tmall e Tmall Global, ma anche su Kaola e nella catena di supermercati automatizzati Freshippo e Taobao Global, ha raggiunto i 5,4



miliardi di euro, un dato equivalente a circa un terzo del valore dell'export italiano in Cina. Un dato che consegue a una crescita importante, pari al 140 per cento, proprio negli anni contrassegnati dalla pandemia, ovvero tra il 2019 e il 2022. L'analisi è stata illustrata a Milano nel corso dell'evento "Customer First. Digital Innovation & Global Export" organizzato da Alibaba.

Economia Italia

Aziende e maternità, il nodo irrisolto

“Non un tabù ma un valore concreto”

“Nonostante i passi in avanti, la maternità è ancora un tabù per le aziende. Quando se ne parla, il discorso verte quasi esclusivamente su tematiche legate al congedo: cosa dice la legge, quanti giorni spettano, i tempi di rientro, eventuali agevolazioni. Manca una cultura della cura. Tuttavia, è in atto un cambiamento: rispetto a dodici anni fa, i dati che abbiamo raccolto ci dicono che la genitorialità restituisce professionisti migliori alle imprese”. Così all'Adnkronos Sonia Malaspina, direttrice Risorse Umane Italia e Grecia in Danone e Marialaura Agosta, Inclusive Diversity e Hr Manager della stessa azienda, a margine della terza edizione degli “Stati generali della natalità”. Con il loro libro “Il Congedo Originale – Come trasformare le organizzazioni con il potere della cura” (RoiEdizioni), Malaspina e Agosta, indagano gli aspetti legati al tema della genitorialità e del lavoro di cura come fattori chiave per aumentare ingaggio, benessere e produttività delle persone. Fattori cruciali per as-



sicurare la competitività delle aziende. “Per raggiungere quota 500mila nati entro il 2033 – afferma Malaspina –, obiettivo lanciato oggi dal presidente della Fondazione per la Natalità Gigi De Palo, un ruolo cruciale lo possono svolgere le aziende nel sostenere e incrementare la natalità con le buone pratiche all'interno dei luoghi di lavoro”. “Con il nostro libro abbiamo dimostrato

come è possibile rompere il tabù della maternità e della paternità nei luoghi di lavoro – aggiunge Agosta – attraverso quattro pilastri fondamentali: vicinanza, coraggio, determinazione e concretezza”. “Il Congedo Originale” – ricorda Malaspina – nasce dalla mia esperienza di mamma e di manager. Nel 2011 ho lanciato pratiche a supporto in primis della maternità, della paternità e poi

della cura delle persone fragili. Un percorso lungo dodici anni: oggi diciamo che la maternità è un valore, un valore economico e sociale. Un aspetto di cui le aziende devono rendersi conto”. Il titolo dato al libro “sta a significare che andiamo contro il tabù della maternità nei luoghi di lavoro, lottiamo contro stereotipi e luoghi comuni – prosegue Malaspina –. Possiamo contribuire e incidere positivamente sulla natalità e sull'occupazione femminile e vogliamo mandare un messaggio di incoraggiamento a tutti coloro che prendono decisioni in azienda”. “Negli ultimi anni ci sono stati molti cambiamenti in tema di maternità e paternità – conclude Agosta – ma c'è ancora tantissimo da fare. Nel nostro piccolo abbiamo dimostrato come sia possibile trasformare le organizzazioni con il potere della cura, e lo abbiamo scritto: la genitorialità restituisce professionisti migliori alle imprese. Si parla tanto di competenze. Le competenze di cura sono un volano anche dal punto di vista economico”.

Beni per l'infanzia sempre più cari

Urso: “Presto intervento sui prezzi”

Riguarda anche i prodotti per l'infanzia il focus sull'andamento dei prezzi che, a fronte di un seppur relativo rallentamento della pressione inflattiva, si teme siano finiti nel mirino della speculazione. Un caso analogo a quello della pasta e dei prodotti a base di farina che hanno richiesto un intervento deciso da parte di Mr Prezzi, la struttura ad hoc del ministero delle Imprese e del Made in Italy finalizzata a garantire la concorrenza. Anche per i prodotti destinati ai più piccoli l'effetto del caro vita è stato un anno drammatico, a causa di rincari generalizzati che hanno fatto segnare un +11,3 per cento nel caso dei prodotti alimentari per neonati (latte in polvere, omogeneizzati, pastine ecc), un +13,6 per cento per i pannolini ed addirittura un +30,4 per cento per i passeggini. Aumenti così importanti che hanno innescato una reazione immediata da parte del ministro delle Imprese



e del made in Italy Adolfo Urso. Il ministro ha infatti annunciato che, dopo la pasta, arriverà anche un intervento sui prodotti per l'infanzia, anche perché con il taglio dell'Iva, “non tutto il beneficio è andato alle famiglie”. “Bene, ottima notizia, ma come?”, è la risposta dell'Unione Nazionale Consumatori, che critica: “Le manovre finiscono solo per avvantaggiare i commercianti, che non sono obbligati a trasferire il taglio dell'imposta sul prezzo finale, e, quindi, troppo spesso, se lo incassano”. “Nulla è andato a beneficio delle famiglie” con il taglio dell'Iva sottolinea, in sintonia col ministro, l'Unc.

Fitch promuove il Pil e la ripresa. Stabile il rating

Fitch ha confermato il rating dell'Italia a “BBB” con outlook stabile. Il rating, ha spiegato l'agenzia, “è supportato da un'economia diversificata e ad alto valore aggiunto, dall'appartenenza alla zona euro, da istituzioni solide e da un Pil pro capite che è più del doppio rispetto alla media dei Paesi simili all'Italia”. Queste caratteristiche sono controbilanciate da fondamentali macroeconomici e fiscali deboli, in particolare un debito pubblico molto elevato, un orientamento fiscale relativamente accomodante dopo la pandemia, un potenziale di

crescita economica contenuto e, più recentemente, un contesto di rendimenti più elevati. “La crescita dell'economia italiana ha superato le aspettative nel primo trimestre del 2023, in netta ripresa a 0,5 per cento, grazie al significativo allentamento della crisi del gas naturale in Europa, a un forte rimbalzo del turismo e al rafforzamento della domanda globale”. Fitch ha aggiunto che, a seguito di ciò, sono state riviste al rialzo le previsioni “per il 2023 all'1,2 per cento dallo 0,5 precedente”.

Il vino dall'Italia spopola in Russia Valori su del 16%

“I numeri dell'Istat parlano chiaro: nel 2022 il vino italiano in Russia è cresciuto del 16 per cento a valore (per un totale di 172 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, che, è doveroso dirlo, era stato segnato dagli strascichi della pandemia”. Lo evidenzia il Gambero Rosso che, allo stesso tempo, sottolinea come al Vinitaly di quest'anno “i buyer russi non fossero presenti” tra i più di mille operatori accreditati provenienti da 68 Paesi. Un fatto che non sembra aver pesato affatto “sulle esportazioni di

vino verso l'ex-Unione Sovietica”. Tant'è che il sito della rivista gourmet si chiede: “Ma allora che ne è dell'apocalisse commerciale paventata all'indomani delle sanzioni Ue?” La risposta è però conseguente: “Forse troppo rumore per nulla, visto che riguardano solo i vini dal costo superiore ai 300 euro” in quanto “va da sé che una grossa, grossissima fetta dei vini del nostro Paese rimane fuori dal blocco, volto a colpire perlopiù gli acquisti lussuosi di magnati e oligarchi”.

ESTERI

Nuovo attacco nella notte a Kiev, abbattuti tutti i droni



"Sesto attacco aereo sulla capitale dall'inizio di maggio". Lo scrive su Telegram il capo dell'amministrazione militare della città di Kiev, Serhiy Popko, riferendo di un attacco avvenuto questa notte contro la capitale. "Questa volta, il nemico ha lanciato un attacco utilizzando solo veicoli aerei senza pilota. Durante l'ultimo allarme aereo, durato 2,5 ore a Kiev, nello spazio aereo in direzione della capitale sono state rilevate munizioni iraniane 'Shahed'. Tutti i droni nemici che si stavano muovendo verso Kiev sono stati distrutti con successo" e "nella capitale non si registrano danni o feriti", ha spiegato Popko. Intanto si fa sempre più drammatico, almeno secondo Kiev, il bilancio delle vittime e dei feriti dell'esercito di Mosca: "Il numero di soldati russi uccisi o feriti dall'inizio della guerra è di 198.260, in base alle ultime stime dell'esercito ucraino. Lo riporta Ukrinform. La cifra è salita di 590 rispetto

G7: 'l'economia tiene ma sale l'incertezza sul futuro'



I ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi del G7 nel comunicato finale al termine della riunione in Giappone dicono: "L'economia globale ha mostrato resilienza contro molteplici shock, tra cui la pandemia, la guerra della Russia contro l'Ucraina e l'inflazione. Tuttavia, dobbiamo rimanere vigili, e dobbiamo essere agili e flessibili nelle nostre politiche macroeconomiche in un contesto di accresciuta incertezza sulle prospettive economiche globali". Nel comunicato viene ribadito "il fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo ne-

a ieri. In base all'ultimo aggiornamento sei carri armati e 12 veicoli corazzati sono stati distrutti, portando il totale rispettivamente a 3.751 e 7.307.

cessario e siamo uniti la nostra condanna della guerra di aggressione illegale, ingiustificabile e non provocata della Russia contro l'Ucraina. Siamo fermamente impegnati - è scritto - a continuare ad affrontare l'urgente finanziamento a breve termine dell'Ucraina, oltre a sostenere i Paesi vicini e altri paesi gravemente colpiti". Evidenziato anche l'impegno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture critiche ucraine. Viene poi detto che si continuerà a lavorare "a stretto contatto con le autorità di vigilanza e di regolamentazione per monitorare gli sviluppi del settore finanziario e siamo pronti a intraprendere le azioni appropriate per mante-

nere la stabilità e la resilienza del sistema finanziario globale". Sul clima infine si ribadisce: "Siamo determinati ad affrontare con urgenza il cambiamento climatico, attraverso un'azione su vasta scala in questo decennio critico, al fine di mantenere entro il limite di 1,5 gradi l'aumento della temperatura globale". "I rischi dell'economia reale cominciano ad essere sentiti e le banche sono più caute a livello europeo, non solo italiano", ha detto il governatore Visco aggiungendo che il rallentamento del credito a imprese e famiglie è la risposta a due questioni: l'aumento dei tassi, che ha agito sulla domanda, e "l'offerta di credito legata alla tensione finanziaria emerse nell'ultimo periodo, che l'Europa ha assorbito senza gravi difficoltà ma è rimasto il rischio". Poi ha proseguito di-

G7: "Sostegno a Ucraina e condanna alla guerra russa"

"Ribadiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario e siamo uniti la nostra condanna della guerra di aggressione illegale, ingiustificabile e non provocata della Russia contro l'Ucraina". E' questo il primo punto del comunicato finale del G7 finanziario che si è concluso a Nigata in Giappone. "Siamo fermamente impegnati - è scritto - a continuare ad affrontare l'urgente finanziamento a breve termine dell'Ucraina, oltre a sostenere i paesi vicini e altri paesi gravemente colpiti". Evidenziato anche l'impegno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture critiche ucraine.

cendo che "la tensione con la Cina ha delle ragioni ma richiede uno sforzo diplomatico non indifferente, sia di diplomazia economica che tout court, perché dobbiamo mantenere aperto il dialogo e trattare insieme i problemi che ci colpiscono insieme. Io credo che non convenga a nessuno sottolineare con forza questioni che poi possono essere oggetto di valutazioni diverse a seconda dei dati che vengono a manifestarsi".

Ue, Borrell: "Importante ridurre le dipendenze eccessive dalla Cina"

E' importante "ridurre i rischi e le dipendenze eccessive" dalla Cina. E' quanto ha evidenziato l'Alto Rappresentante Europeo per la Politica Estera, Josep Borrell, in un messaggio inviato ai 27 Paesi membri dell'Unione Europea. "Ciò richiederà la diversificazione delle catene di approvvigionamento dell'Ue, la riconfigurazione delle catene del valore dell'Ue, il controllo degli investimenti in entrata ed eventualmente in uscita e lo sviluppo di uno strumento anti-coercizione", ha continuato.



Ucraina, Mosca: "Invio di missili da Londra è altro passo estremamente ostile"

La scelta del Regno Unito di inviare i missili Storm Shadow all'Ucraina è "un altro passo estremamente ostile, volto a potenziare ulteriormente l'Ucraina con le armi e portare a una grave escalation della situazione" nelle zone interessate dalla guerra. E' quanto fa sapere, in una nota, il Ministero degli Esteri russo, citato dall'agenzia Tass.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - HR & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Medicina & Salute

I servizi sanitari devono entrare in una fase di approccio molto più attento e profondo ai bisogni della persona, delle sue terapie e del suo vissuto quando si parla di malattie rare. E così, inevitabilmente, i servizi stessi finiscono per migliorare nel loro complesso, imparando attraverso le malattie rare anche una più attenta ed efficace presa in carico delle persone che – invece di patologie rare – devono affrontare patologie “più comuni”. Questo è il senso del corso internazionale Rare diseases and orphan medicines as an integral part of European healthcare setting (Malattie rare e farmaci orfani come parte integrale del setting sanitario europeo) che si apre domani a Roma (11-12 maggio, Acquario Romano, Piazza Manfredo Fanti, 47) ed è rivolto al mondo professionale dei farmacisti ospedalieri. Il corso è un'inedita proposta sinergica e congiunta sviluppata da SIFO e dalla Società europea dei farmacisti ospedalieri-EAHP con il coordinamento scientifico di Piera Polidori (EAHP Board of Directors e Head of Delegation EAHP – SIFO), Nenad Miljkovic (EAHP Director of Finance) e Titti Faggiano (Tesoriere, Consiglio Direttivo SIFO), a conferma di una forte coesione tra i farmacisti ospedalieri sui temi che più fanno parte dell'agenda sanitaria internazionale. Perché un evento progettato e sviluppato in sinergia tra società italiana e società europea? Risponde Piera Polidori: “SIFO ed EAHP collaborano da tanti anni, tenuto conto che la società italiana è membro EAHP con una forte storia alle spalle e un'importante organizzazione e valore scientifico. Inoltre vale la pena aggiungere che EAHP sviluppa annualmente alcuni Synergy program come quello di Roma - per sviluppare la formazione e assistere i farmacisti nell'implementazione dei 44 EAHP Statements con l'obiettivo di migliorare l'assi-

Malattie rare e farmacisti ospedalieri: corso internazionale a Roma

Evento congiunto Sifo-Eahp con la partecipazione di relatori italiani ed europei. Previsti anche gli interventi delle associazioni dei pazienti



stenza ai pazienti. Tali eventi mirano a fornire nel paese ospitante una possibilità di partecipare ad eventi internazionali, per chi non può partecipare al Congresso Europeo, considerato anche che tali corsi sono bilingue per cui più accessibili”. Parole confermate da Titti Faggiano: “La collaborazione tra SIFO ed EAHP è ormai una certezza, che permette ai farmacisti italiani di partecipare, direi in anteprima, alle novità che l'Europa ha in serbo per farmaci e dispositivi medici; la sinergia tra le due società scientifiche ci permette di partecipare, attraverso le survey, le masterclass e gli scambi

congressuali alle decisioni sulla gestione delle terapie future apprendendo dai colleghi europei, ma anche offrendo expertise e competenza nel massimo rispetto delle peculiarità nazionali”. Nel programma del Corso, EAHP e SIFO hanno voluto dar voce non solo ai grandi esperti di settore - clinici, FO, farmacoeconomisti – ma anche ai rappresentanti del vasto mondo dei pazienti e delle famiglie perché, come precisa Titti Faggiano, “non si possono intendere relazioni di cura se mancano i pazienti e le loro famiglie; non c'è progetto di salute, discussione e decisione se non si dà spazio alle

voci di chi è sottoposto alle terapie. Sifo ed EAHP ne sono consapevoli e la loro voce sarà motivo di riflessione”. Aggiunge Polidori: “Da sempre i pazienti con malattie orfane trovano forti difficoltà nel riconoscimento delle loro patologie e nello sviluppo di farmaci dedicati per cui un evento internazionale può solo aumentare le conoscenze e la comunicazione di tali problematiche. Quindi favorire un confronto internazionale con rappresentanti di EMA e MEP e con altri attori coinvolti, comprese le associazioni dei pazienti, può essere sicuramente stimolante per contribuire al miglioramento della formazione per gli operatori del settore e dell'attenzione e assistenza a tali pazienti”. Seguendo questa logica di forte integrazione ed attenzione al vissuto, tra i relatori della due giorni ci sarà proprio la presidente di UNIAMO, Annalisa Scopinaro: quale ruolo possono avere oggi le associazioni dei cittadini nell'ambito delle malattie rare e nella relazione con le professioni sanitarie, in particolare con i farmacisti ospedalieri? “Le Associazioni dei pazienti sono indispensabili” risponde Scopinaro, “E' fondamentale il nostro coin-

volgimento per capire i bisogni e identificare quali azioni intraprendere per migliorare la qualità di vita delle persone. UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare, ha da sempre fatto di questo la sua mission, ottenendo importanti risultati che vanno dalla risoluzione ONU sulle Malattie Rare, al Testo Unico, fino all'aggiornamento del Piano Nazionale Malattie Rare, raccogliendo i bisogni di tutta la comunità, lavorando nei tavoli istituzionali e con tutti i professionisti coinvolti. Fra questi particolare attenzione va posta a tutte le professioni sanitarie, che sono il completamento dei percorsi diagnostici e di terapia. Il farmacista ospedaliero, in particolare, ha un ruolo fondamentale nel supporto all'aderenza terapeutica e nel garantire la tempestiva disponibilità dei trattamenti”.

Tra gli obiettivi dell'evento – a cui parteciperanno sia membri del Parlamento Europeo, che Arturo Cavaliere, Alessandro D'Arpino e Marcello Pani (cioè il vertice istituzionale di SIFO), oltre al presidente EAHP, Andras Sule - ci sarà anche un approfondimento sul contributo che la comunicazione può dare all'insieme dell'ambito delle malattie rare. Interverrà in questo senso Ilaria Ciancaleoni Bartoli, Direttore dell'Osservatorio Malattie Rare-OMAR, che osserva che la comunicazione “è uno dei più forti strumenti disponibili per portare le istanze delle persone con malattia rara all'attenzione pubblica, passando attraverso i media tradizionali o i nuovi media.

Questo è lo strumento che consente di unire le voci e le forze di persone e associazioni anche lontane tra loro, ma con bisogni e richieste comuni. Attraverso la comunicazione un singolo ‘caso’ – la difficoltà ad ottenere un diritto, una richiesta di aiuto – può trasformarsi da questione individuale a questione collettiva, e tante volte abbiamo visto come da questo spesso emergano assunzioni di responsabilità e soluzioni da parte delle diverse istituzioni, locali o nazionali. Tutto è cambiato, ad esempio in Italia, quando attraverso il nostro Osservatorio abbiamo dato occasione ad associazioni e clinici di far sentire il valore e il bisogno, riuscendo poi ad ottenere un'attenzione prima inesistente: questo ci ha aiutato a toccare con mano - e quindi a sostenerla appena possibile - i risultati di una comunicazione e informazione efficaci”.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Blue Skills & Jobs: il futuro della pesca tra professionalità e competenze

Riflettori accesi da Legacoop agroalimentare

La pesca ha il fascino del mestiere antico, la poesia di una tradizione secolare che si tramanda di padre in figlio attraverso la ritualità dei gesti, la sapienza di generazioni. Ma oggi tutto questo non basta più. La pesca moderna ha bisogno di conoscenza, di capacità di leggere i mercati, di essere aggiornata su tecnologia e innovazione. Il pescatore oggi non può soltanto pescare, ma deve confrontarsi con i temi della sostenibilità, con la transizione verde e quella digitale, aspetti fondamentali per la sopravvivenza di un mestiere che deve adattarsi ai tempi.

Sono questi i temi del convegno Blue Skills & Jobs, che si è svolto l'11 maggio a Roma: orientare le professioni del futuro nella filiera ittica organizzato da Legacoop Agroalimentare nell'ambito dell'European Maritime Day in my Country e nell'Anno europeo delle Competenze, che si è tenuto a Roma presso Spazio Europa, Ufficio del Parlamento europeo in Italia e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Come evidenzia Cristian Marretti presidente di Legacoop Agroalimentare, «non conta che le persone sappiano soltanto fare, occorre acquisire e avere competenze per capire la realtà e il cambiamento, per non averne paura e affrontarli. La pesca è una grande opportunità per tutte le zone di mare, ma occorre avere gli strumenti



giusti per stare sul mercato. Ad iniziare dalla gestione utile e intelligente del prodotto che non è tutto uguale. Le competenze, che devono essere seguite anche dal ricambio generazionale, servono per dare risposte ad un settore che ha bisogno di diversificarsi, ad iniziare dagli aspetti legati al turismo, all'accoglienza e all'ospitalità».

Il convegno Blue Skills & Jobs ha evidenziato le criticità e le opportunità del settore pesca e acquacoltura, ha stimolato riflessioni e confronto per costruire una concreta e reale visione del futuro, a cominciare dalle criticità legate al sistema informativo veterinario (VET) e alla necessità di orientare strategie politiche legate alla formazione. Oltre a condividere esperienze e buone pratiche nel campo dell'Istruzione e formazione professionale (IFP) e VET per la pesca e sostenere la partecipazione di Legacoop Agroali-

mentare al Patto Europeo per le Skills 2023. Inoltre, ha gettato le basi per favorire la creazione di un'alleanza europea per la formazione e le skill professionali nel comparto ittico e per incentivare lo sviluppo di reti di relazione tra i diversi attori per mettere a sistema la formazione nel settore. Le criticità del settore pesca e acquacoltura. Oltre ad età media avanzata e un basso livello di scolarizzazione, il settore deve fare i conti con lo scarso accesso alle fonti informative e alla digitalizzazione, a competenze professionali obsolete. A questo si sommano il poco tempo a disposizione a terra per la formazione, soprattutto nei fine settimana, vecchi pregiudizi e idee preconcepite che danno origine ad una rappresentazione sociale del settore della pesca contraddittoria e non adeguata alla realtà di oggi. Inoltre l'attuale sistema non fornisce un adeguato sup-

porto informativo e orientativo agli operatori della pesca, per quanto riguarda le opportunità, volto al miglioramento del benessere e della qualità del lavoro, allo sviluppo economico e professionale e all'avanzamento di carriera. Anche l'offerta formativa scolastica non è ampia. Oltre alle specializzazioni di alcuni Istituti tecnici, ad oggi vi sono soltanto due corsi di laurea interamente dedicati alla filiera ittica, uno a Bologna su Acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche e uno a Ferrara in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta. Le risposte da dare. «Con un'età media della forza lavoro che si attesta sopra i 50 anni di età e bassi livelli di scolarizzazione, il settore è fortemente minacciato dalla mancanza di manodopera qualificata e di professionisti competenti che possano orientare strategie mirate alla tutela ed alla salvaguardia dell'approvvigionamento ittico sulle coste europee», sottolinea Elena Ghezzi responsabile pesca e acquacoltura Legacoop Agroalimentare. «Legacoop Agroalimentare ha aderito al Patto europeo per le competenze, in occasione dell'istituzione dell'Anno europeo per le competenze 2023, e intende perseguire l'impegno sulla qualificazione, riqualificazione e sviluppo delle competenze degli operatori della pesca e dell'acquacoltura», spiega Massimo Bellavista, responsabile

Formazione e Sicurezza Legacoop Agroalimentare.

Quali skill sono necessarie. A un lavoratore su due, tra coloro che si stanno affacciando sul mercato del lavoro oggi o che lo faranno nei prossimi anni, saranno richieste competenze verdi. Ma sono necessarie anche aperture alla tecnologia, avere manualità e resistenza allo stress oltre che essere capaci di avere giudizio critico, capacità di problem solving e conoscenza delle lingue.

Le sfide del futuro si vincono se si incide sulle criticità e si avvia un percorso di crescita. Per Massimo Bellavista «il convegno è stata una valida occasione per gettare le basi mirate alla costruzione e implementazione di un network stabile e permanente in grado affrontare le sfide che abbiamo di fronte ma anche di orientare, in maniera efficace ed efficiente, le strategie da perseguire». Un convegno nel quale, ha evidenziato Bellavista, c'è stata «ampia condivisione delle criticità, ma anche sulle strategie da mettere in campo assieme al Masaf (il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste), al ministero dell'Istruzione e del Merito, al Comando Generale delle Capitanerie di Porto, e anche con le Regioni. Questo per allineare i diversi sistemi di istruzione e formazione, tutti gli stakeholder e per investire sul capitale umano».



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



La specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Aretz, 45 - 06 7230499

SPECIALE AMBIENTE

Monito della Cia: “Ripopolamento specie ittiche in difficoltà, strategico per mantenimento della biodiversità”

Lo sviluppo delle potenzialità dell'acquacoltura nel Lago di Garda grazie ai fondi Ue, legato ai benefici per la biodiversità con il ripopolamento delle specie in difficoltà. Questo il tema del convegno “Stato dell'arte e progetti futuri” realizzato nell'ambito del progetto “PescAgri che vogliamo!” finanziato dal Masaf, che ha fatto il punto sulla situazione ittica del lago di Garda. L'appuntamento è l'ultimo di una serie di eventi sul territorio nazionale organizzati da PescAgri, l'associazione dei pescatori Italiani, promossa da Cia-Agricoltori Italiani per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'acquacoltura. Secondo PescAgri-Cia, uno degli aspetti caratterizzanti di questa importante area lacustre è la sua biodiversità, legata all'ittiofauna in continua evoluzione. I cambiamenti antropici e climatici, che negli ultimi anni hanno impattato sul Lago di Garda (aumento della temperatura, carenza idrica, modificazioni della composizione vegetale spondale) - insieme all'introduzione di specie alloctone fortemente impattanti come il pesce siluro - hanno reso la vita sempre meno idonea a molte delle specie ittiche, che non riescono più a riprodursi. “Oggi i pesci più pregiati (carpione, trota lacustre e anguilla) sono quasi scomparsi, bisogna, dunque, attivare ogni azione possibile per la salvaguardia e l'incremento delle specie autoctone -ricorda il capitano Paolo Pignalosa, senior fisheries expert-, se negli anni '70 i valori di pescato si aggiravano sulle circa 600 tonnellate del 1970, gli ultimi dati registravano una produzione quasi dimezzata, con un valore complessivo di circa 3-4 milioni di euro” Secondo il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini: “Sono proprio le specie ittiche gardesane ad aver caratterizzato l'economia di queste zone, costruendo tradizioni e realtà im-



portanti. L'avvento del turismo ha interrotto il forte legame con il territorio e con il lago che c'era in passato. Il vero obiettivo da perseguire per il futuro del bacino sarà, dunque, il recupero del grande patrimonio rappresentato dalle specie ittiche locali, grazie a un marchio di qualità dell'allevato gardesano, che vive nelle acque più pulite d'Italia. Questo elemento distintivo avrebbe ripercussioni positive per la promozione turistica, la valorizzazione del territorio e la sua tutela” “Il Lago di Garda ha una specificità che è quella delle piccole produzioni, che vanno salvaguardate perché contribuiscono al mantenimento della biodiversità del bacino lacustre. Questo sta cercando di fare la Regione Veneto in sinergia con i pescatori e gli im-



Nella foto, il direttore di Veneto Agricoltura e commissario nazionale all'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua

ditori locali, portando investimenti strategici soprattutto nelle infrastrutture che sono vitali per l'attività di pesca”, ha aggiunto il direttore di Veneto Agricoltura e commissario nazionale all'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua. Aumentare l'auto-sufficienza alimentare, utiliz-

zando meglio i fondi Ue per sviluppare l'allevamento ittico sostenibile e renderlo competitivo così da ridurre le importazioni di pesce dall'estero che coprono l'80% della domanda dei consumatori italiani. E' questo l'obiettivo secondo il presidente Cia, Cristiano Fini: “Va rilanciata l'acquacoltura di lago, d'acqua dolce sui fiumi, nelle zone umide d'acqua dolce e salmastra (si pensi alle lagune), e quella di acqua salata. Un'acquacoltura locale, regionale, italiana ed europea. Proprio per questo c'è bisogno di incentivi agli investimenti, utilizzando al meglio i fondi del Feampa (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca). Nel Lago di Garda parliamo di start-up con una forte componente di eco-sostenibilità: acquacoltura vuol dire pianificare produzioni e allegge-

rare la pressione dei prelievi da ambienti che si sono impoveriti di pesce. I primi a essere interessati nell'investire in un progetto del genere sono i pescatori professionisti di queste zone, grazie al ripristino di quei modelli associativi che in passato erano un punto di riferimento importante”. Con le sue molteplici attività (corsi di formazione, eventi promozionali e seminari dedicati a professionisti del settore), “PescAgri che vogliamo!” si pone come obiettivo il rilancio del comparto, frenato in questi anni da troppi ostacoli amministrativi e difficoltà burocratiche. Attraverso questo progetto, PescAgri-Cia guarda, dunque, alla crescita economica della pesca italiana attraverso una progressiva semplificazione dell'apparato normativo e delle regole vigenti e grazie a una maggiore digitalizzazione. “Data la crescente domanda e il sovrasfruttamento degli stock ittici -dichiara la presidente PescAgri-Cia, Rosa Castagna- l'acquacoltura non può più essere considerata ancillare alle attività di cattura. Dal 2013 la crescita di produzione è stata dell'8% e il prodotto ittico d'allevamento è destinato entro il 2030 a superare quello pescato, arrivando a coprire il 70% della domanda”. Per PescAgri-Cia la priorità è, dunque, la promozione dell'itticoltura sotto il profilo ambientale, economico e sociale, oltre alla conservazione delle risorse biologiche acquatiche, contribuendo alla sicurezza alimentare europea e consentendo una blue economy sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 025 5475042
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
Riduzione 14, 26-15009/9 (a) - Fax 06 2931657
Email: redazione.ppn@post.italy.it
SEGUICI SU f t i

STE.NI.
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032